

## SALUTO AI CONVEGNISTI

Desidero innanzi tutto recare il saluto del Ministro e del Direttore Generale, prof. Francesco Sisinni, che è impossibilitato a partecipare personalmente.

Il Ministero per i Beni culturali e ambientali ospita con estremo piacere questo convegno. Infatti il Ministero (che come sapete si trova a gestire – secondo stime dell'UNESCO – circa il 50% del patrimonio culturale dell'umanità), nella sua azione di tutela, di valorizzazione, di programmazione ha bisogno anche della partecipazione e del sostegno di quanti altri operino negli stessi settori. Per questo si apre volentieri alle collaborazioni: è cito ad esempio l'accordo con il Centro Nazionale per il Volontariato.

Nel campo paesaggistico, che è quello che a voi interessa da vicino, occorre dire che la legge fornisce oramai strumenti al passo con la più moderna concezione di quello che appunto è oggi chiamato "bene ambientale". Da tempo è stata infatti superata la vecchia definizione di "bellezze naturali", legata alla legge 1497 del 1939 (tuttora comunque in gran parte vigente) con la quale per decenni si è cercato di salvaguardare il paesaggio italiano. Dopo che molte competenze in materia ambientale sono passate alle Regioni col DPR 616 del 1977, è finalmente giunta nel 1985 la legge 431, nota come legge-Galasso, che integra la Legge del 1939 tutelando direttamente ampie zone del territorio nazionale prescindendo, appunto, dall'eventuale "bellezza"; la Legge considera tutto il paesaggio come espressione storica da rispettare; impone, superando la mera conservazione, la programmazione secondo specifici Piani territoriali-paesistici; restituisce, infine, al Ministero l'effettivo potere di controllo sugli atti delle Regioni e degli Enti locali.

In materia di ambiente vanno peraltro precisate le competenze di questo Ministero, visto anche che molto spesso vengono confuse con quelle del Ministero dell'Ambiente.

La competenza di quest'ultimo riguarda i problemi più strettamente legati all'ecologia: ha quindi per oggetto il controllo sulle caratteristiche chimico-fisico-organiche dell'aria, dell'acqua, del terreno, della vegetazione, e quanto può determinarne l'alterazione.

Il Ministero per i Beni culturali e ambientali ha invece competenza sull'aspetto fisico del territorio, ed è quindi chiamato a operare sugli ele-

menti che lo costituiscono e lo determinano facendolo essere, appunto, un bene ambientale.

Ed è per questo motivo che al presente convegno, avente per oggetto i “Paesaggi del Lazio”, è stata data la massima collaborazione, testimoniata ancor più dalla presenza di un dipendente del Ministero, Enrico Proietti, di un nostro valido collaboratore proprio in seno all’organizzazione.

Mi complimento dunque con i promotori dell’iniziativa, l’Istituto di Geografia dell’Università “La Sapienza” e l’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, che hanno saputo far convenire in questa Sala dello Stenditoio un così alto numero di qualificati partecipanti.

A voi tutti, l’augurio di buon lavoro e di proficui risultati!

Sante Serangeli

Vice capo di gabinetto del ministro  
per i Beni culturali e ambientali  
Vice direttore generale dell’ufficio centrale  
per i Beni ambientali, architettonici,  
archeologici, artistici e storici